Anno XIII n. 78
febbraio 2023

L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. *(articolo 11 della Costituzione Italiana)*

"Non avrai nulla e sarai felice"

Dal 16 al 20 gennaio scorso a Davos, in Svizzera, si è svolto l'annuale incontro del World Economic Forum. Nato nel 1971 per volere di Klaus Schwab, noto transumanista, l'edizione 2023 del Forum ha come sempre visto partecipe l'élite globale. Con più di 200 jet, elicotteri e auto blindate, hanno partecipato al WEF 116 miliardari, 600 amministratori delegati, 500 giornalisti e 400 politici. Obiettivo: ridisegnare il futuro dei popoli e dei loro Stati sulla base di un unico governo globalista. I temi del dibattito al WEF sono stati: il passaporto vaccinale, la digitalizzazione forzata, l'eliminazione della proprietà privata, la carne sintetica e la ridefinizione della libertà d'espressione. È stato l'ex primo ministro inglese Tony Blair a proporre durante il Forum la nascita di un identità digitale sanitaria globale. Prevedendo l'arrivo di nuove varianti Covid-19, nonché di nuove pandemie, Blair suggerisce che potrebbe essere una buona idea "*aiutare i paesi a sviluppare un'infrastruttura digitale nazionale, di cui avranno bisogno con questi nuovi vaccini*". Anche perché, continua lui, "*bisogna sapere chi è stato vaccinato e chi no. Alcuni dei vaccini che arriveranno saranno multipli, quindi è necessario avere un'infrastruttura digitale adeguata*". Ad unire due questioni apparentemente lontane, quale la proprietà privata e la carne sintetica è stato invece lo stesso Klaus Schwab, che giustifica il suo motto "*non avrai nulla e sarai felice*" con la lotta per l'ambiente: "*Mentre l'umanità si muove ulteriormente verso un futuro post-carbonio, le persone devono accettare che mangiare carne e la proprietà privata siano semplicemente insostenibili*". Ultimo tema fondamentale, trattato in più punti dal World Economic Forum di quest'anno, è stata la libertà d'espressione. La vicepresidente della Commissione europea, Věra Jourová, ha proposto di rendere l'odio illegale, punibile per legge. Come se lo Stato potesse decidere cosa sia odio e cosa no.

"La lobby più potente in Parlamento è quella dei delinquenti"

"Siamo l'unico paese che cerca latitanti per trent'anni e poi esulta come se li avesse presi dopo trenta minuti"

"La verità è che la lobby più potente in Parlamento, non è quella degli ex pm antimafia che sono due, ma quella dei delinquenti che sono molti di più. Sono terrorizzati dai magistrati". Così Marco Travaglio, in un suo intervento, ha commentato alcune esternazioni del ministro della Giustizia, accolte in aula da applausi scroscianti. "A volte quando si sentono questi applausi - ha detto il direttore de Il Fatto Quotidiano - io immagino un'assemblea di criminali che deve decidere il prossimo colpo e quando uno dice: 'Basta con questi magistrati', esplode in un applauso. Quando mai il Parlamento è stato supino ai magistrati? - ha proseguito - Hanno approvato negli ultimi trent'anni, da Mani Pulite in poi, perché non si ripetesse mai più l'inchiesta, non Tangentopoli, tipo 120 leggi contro la magistratura. L'unica legge che è stata approvata per rendere più difficile Tangentopoli anziché Mani pulite, è la legge Bonafede, che stanno smantellando pezzo per pezzo e che ha avuto il voto contrario del Pd e di Fratelli d'Italia. Quindi è un mondo completamente alla rovescia quello che noi stiamo vivendo. Ma magari il Parlamento fosse stato anche per un minuto supino ai magistrati antimafia, così avrebbero evitato di abolire i pentiti per legge, di abolire l'ergastolo per due anni, di manomettere l'ergastolo ostativo, di fare tutte le leggi ad personam e ad mafia che hanno fatto negli ultimi trent'anni", ha concluso il giornalista. Gli fa eco Roberto Scarpinato, ex magistrato italiano: "Non si dura trent'anni in latitanza se non si ha, come Riina, come Provenzano e come Matteo Messina Denaro, un sistema di protezione all'interno delle istituzioni che ti consente di restare latitante tutto questo tempo. Smettiamola con questa narrazione di Matteo Messina Denaro paesano che viene protetto da quelli di Campobello di Mazara. Non è così".

Disegni inediti di Carlo Patturelli

Nell'ambito delle manifestazioni per il 250esimo anniversario della morte di Luigi Vanvitelli, anche questo giornale sta dedicando più di una pagina all'architetto della sontuosa reggia di Caserta e alla sua cerchia. In questo numero pubblichiamo per la prima volta alcuni schizzi di Carlo Patturelli, conservati presso una collezione privata, rilevati nella parte posteriore di un suo disegno. In questa pagina pubblichiamo quello che potrebbe essere uno schizzo relativo al profilo del Marchese Bernardo Tanucci, consigliere autorevolissimo di Carlo di Borbone, poi ministro di giustizia e infine ministro degli Esteri e della Casa reale.

pag. 6 »

a sinistra: **Un disegno di Carlo Patturelli, probabile profilo di Bernardo Tanucci**

ARTE

A pagina 8 un disegno di Anna Scopetta per MD, colorato a mano direttamente sulle pagine del nostro giornale

Con questo numero, in regalo l'inserto "L'opera del 'Maltese' e la tela nel Duomo di Marcianise", a cura di Salvatore Costanzo

Paolo de Majo

Tra pittura e misticismo

Il 27 gennaio scorso, nei locali dell'Oratorio Chiara Luce sito in via Duomo a Marcianise si è tenuto il secondo appuntamento del "Cenacolo Artistico Letterario" organizzato dall'associazione "Il Cortile di Cerere" insieme alla Parrocchia di San Michele Arcangelo. La tematica della serata era "Paolo de Majo, tra pittura e misticismo"*. Ad introdurre i lavori è stato il parroco Don Paolo Dello Stritto e a relazionare sulla figura del noto pittore settecentesco è stato invitato l'architetto Gianni Di Dio. A pagina 6 riportiamo un breve sunto degli argomenti esposti che sono stati accompagnati dalla proiezione di interessanti diapositive. Alla fine dei lavori si è tenuta la consueta cena, il cui ricavato dalle offerte servirà per avviare il restauro della statua lignea del '700 di San Francesco Saverio, conservata nel Duomo di Marcianise.*

Paolo de Majo, Autoritratto *(part.)*

pag. 6 »

Il Gen. Lorenzo Ferraro

"torna a casa dopo cento anni"

Il 22 luglio 2019, a Maddaloni, ebbi un incontro con il dott. Gennaro Ferraro per parlare del generale Lorenzo Ferraro (Maddaloni, 01-03-1866 – Napoli, 18-02-1921), suo prozio, e scrivere la sua biografia. Tra le altre cose, mi confidò di non conoscere il luogo dov'era sepolto e mi chiese anche di fare il possibile per individuarlo per traslarlo nella loro cappella di famiglia per volere di suo padre. Per la difficile ricerca, consultai tutti gli archivi storici della provincia di Caserta e della città di Roma per l'Archivio storico degli Ufficiali, invece, per la ricerca della tomba, gli archivi municipali e cimiteriali di Maddaloni, Caserta (al tempo del decesso era membro della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro), Acerra (per provenienza familiare) e Napoli. Sapendo che il gen. Ferraro era un personaggio pubblico, dopo tanto cercare, trovai l'annuncio funebre (su "Il Mattino" edizione di Napoli del 20 febbraio 1921) con relativo indirizzo: Via Caracciolo 11 con tanto di azienda funebre che si occupò della tumulazione. A seguire, consigliai al dott. Ferraro di recarsi direttamente a Napoli nella zona del Cimitero di Santa Maria del Pianto e qui chiedere al responsabile di vedere il luogo delle sepolture del 1921. Così facendo, agli inizi di marzo 2022, il dott. Gennaro Ferraro, in loco, notò che, a circa dieci metri di fronte la cappella di Enrico Caruso, vi è una struttura ospitanti loculi, e alla base della stessa, il loculo 873 dov'era la salma del comm. Lorenzo Ferraro. Il 23 marzo 2022, i pronipoti, i fratelli Gennaro e Orsola Ferraro, recandosi sul posto scoprirono che il loro prozio era sepolto in un cimitero dove condivideva il riposo eterno con personalità illustri come Eduardo Scarpetta (1853 - 1925), Vincenzo Scarpetta (1877 - 1952), Mario Scarpetta (1953 - 2004), Nino Taranto (1907 - 1986) e il principe Antonio de Curtis, in arte Totò (1898 - 1967). Espletate le non facili pratiche burocratiche, il 23 novembre scorso, i resti mortali del comm. Ferraro sono stati portati a Maddaloni (in una cassetta) e collocati in un loculo dell'omonima cappella alla presenza dei familiari e degli operatori del cimitero. R.I.P. generale.

Michele Schioppa